

# Porte interne, cambiarle o no?

Se la ristrutturazione avviene in un contesto classico di pregio o che ha una valenza storica, e sono in discreto stato, si può tentare il recupero affidandosi a un bravo artigiano; quando invece è necessario cambiarle c'è ampia scelta di materiali e sistemi di apertura

**PROGETTO**

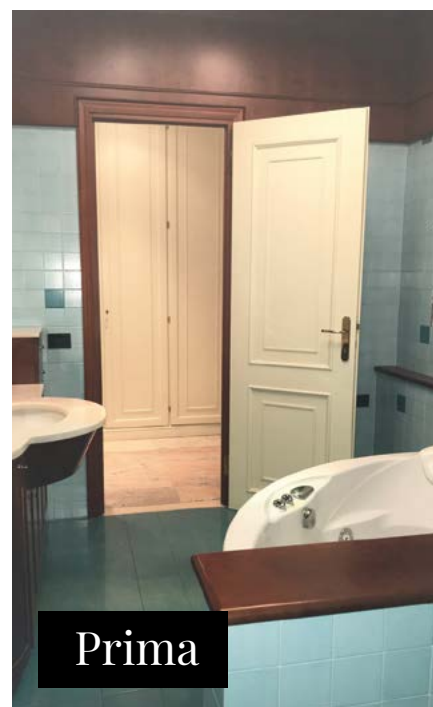
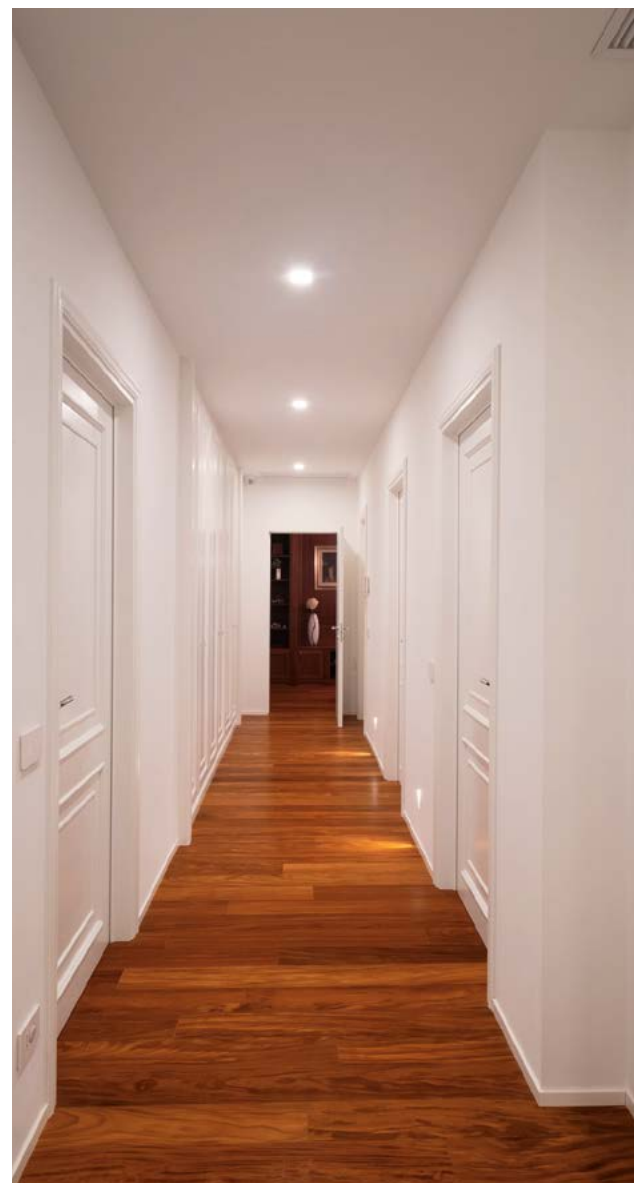
Studio Ferlazzo Natoli  
Francesca Ferlazzo Natoli  
con Chiara Gnisci  
www.ferlazzonatoli.com

**FOTOGRAFIE**

Sergio de Riccardis

**ARREDI SU MISURA**

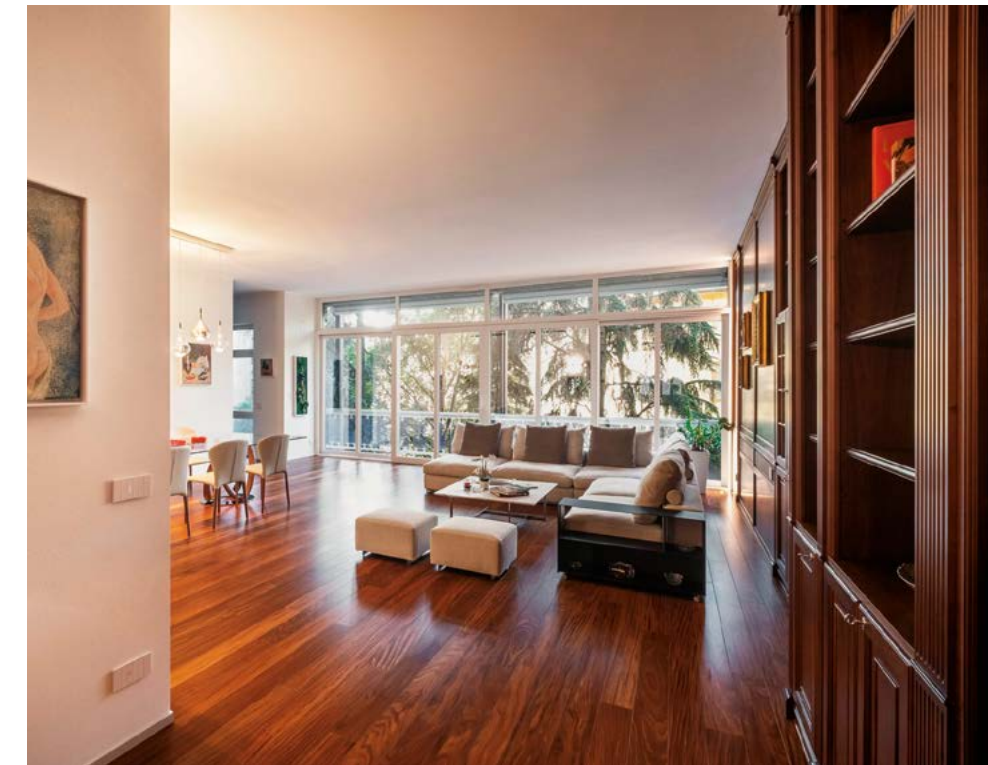
L01 Abitare  
Lorenzo Sant'Ambrogio



**N**elle ristrutturazioni che prevedono importanti modifiche dell'assetto distributivo e la definizione di uno stile completamente diverso da quello di partenza, ovvero interventi su abitazioni rimaste invariate da 50 anni o più, praticamente tutto viene ripensato da zero. Prendiamo per esempio le porte interne: magari lo stato di fatto presenta modelli senza uno stile proprio, di fattura economica, fuori standard, consunti dall'utilizzo, è ovvio che non si prenda neppure in considerazione il loro recupero. Tanto più che nelle abitazioni di oggi si prediligono gli open space e spariscono i corridoi, in una casa contemporanea di porte ce ne sono meno che in passato, almeno che siano belle, pratiche, ben integrate con l'ar-

chitettura... e poi si può scegliere tra più sistemi di apertura. Tuttavia, quando le porte esistenti sono in uno stato complessivamente buono, magari in legno massello, se si sceglie di mantenere uno stile classico oppure la ristrutturazione avviene in un ambito storico o rurale, il recupero, se ragionevolmente fattibile, garantisce una coerenza certa con l'architettura e può rappresentare un valore aggiunto in quanto è parte della storia dell'abitazione. Un caso esemplare è l'appartamento di 250 m<sup>2</sup> nel centro di Milano cui si riferiscono le immagini, riprogettato per rendere più fluidi gli spazi e favorire la luce naturale, senza rinunciare al carattere classico originario. Qui il progetto ha integrato una nuova distri-

SEGUE A PAG. 72 →



## Il recupero di boiserie e mobili

Boiserie e armadi su misura in noce presenti nell'appartamento e valutati di ottima qualità sono stati recuperati. Per quelli lungo la parete di ingresso le ante sono state smontate, sverniciate ed è stata sostituita la ferramenta; la struttura è stata integrata con elementi su misura di nuova fattura, ma che riprendono le modanature principali; il tutto è stato poi trattato con una nuova finitura univoca. Le finestre che caratterizzavano

il fronte verso il giardino condominiale, liberate dalla lunga madia sottostante che in parte le copriva, sono diventate portefinestre che danno accesso diretto al balcone. La madia è stata invece completamente smontata e riutilizzata per la sala TV, mentre parte delle armadiature presenti nel soggiorno sono state riutilizzate per la cabina armadio della camera padronale, anche in questo caso integrate con nuovi elementi, sempre in noce.

buzione mantenendo e riutilizzando gli elementi d'arredo in noce, cuore identitario della casa. Le porte interne sono state recuperate e ridipinte, sostituendo maniglie e ferramenta; unica eccezione la cabina armadio padronale, risolta con un pannello scorrevole per ragioni funzionali. Il risultato tiene insieme memoria e contemporaneità: nuovi passaggi e ambienti più fruibili convivono con fi-

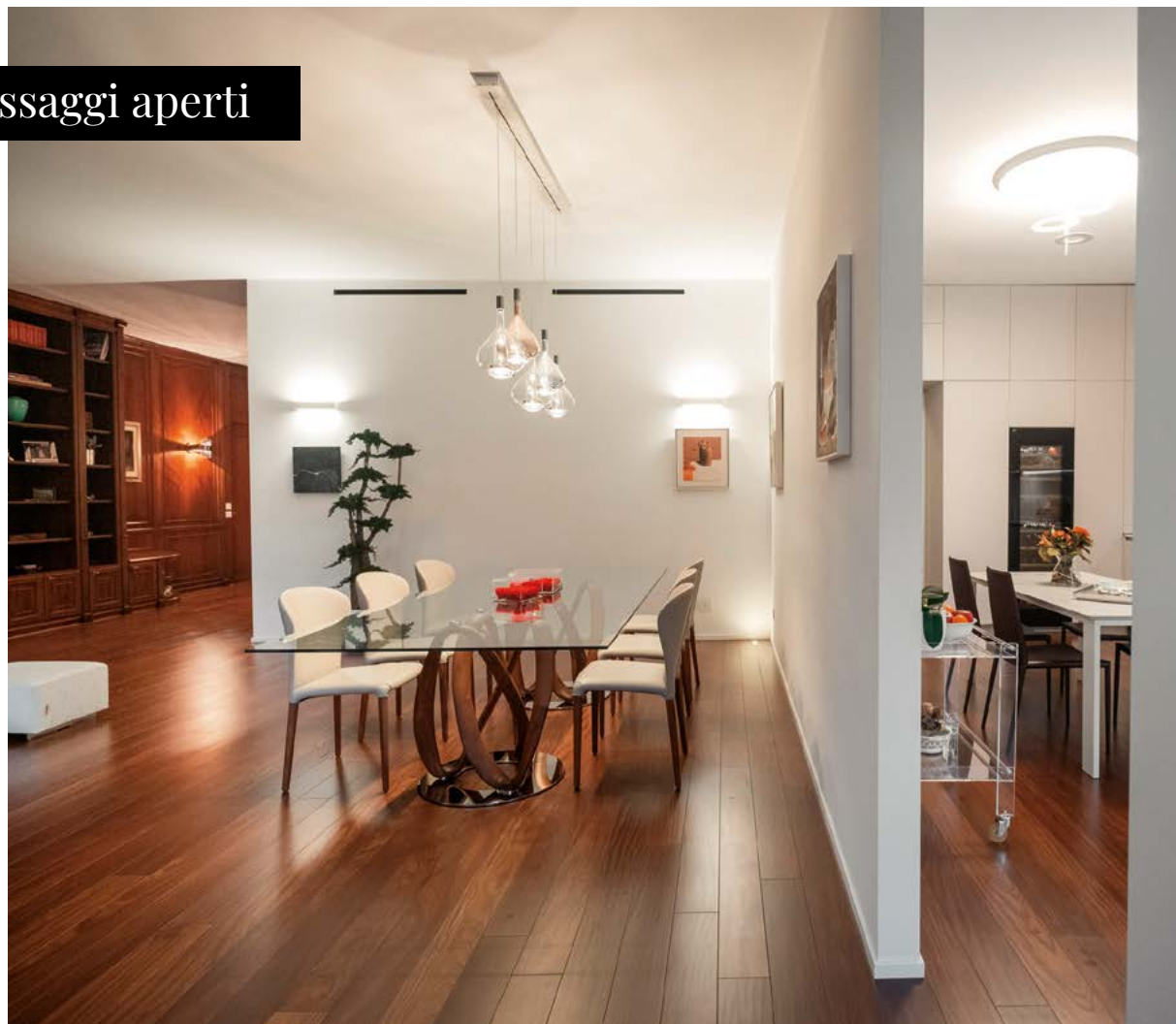
niture rinnovate che rispettano l'impronta classica dell'abitazione. Nel dettaglio, la riorganizzazione ha aperto soggiorno e cucina con un ampio varco e nuove portefinestre che si aprono sul balcone per favorire la luce naturale; la boiserie in noce e le armadiature integrate sono state smontate, aggiornate nella ferramenta e reimpiegate nelle nuove funzioni, preservando il fil rouge materico.

Il pregiato parquet in afrormosia ha armonizzato tono e venature con gli elementi recuperati. In questo quadro, restaurare le porte esistenti e applicare una nuova laccatura ha garantito uniformità cromatica e finitura attualizzata, inoltre è un intervento che riduce costi e sprechi, mantiene proporzioni e dettagli originali difficili da replicare con prodotti standard e restituisce coerenza stilistica all'insieme. □



... ma anche passaggi aperti

In questo appartamento le porte sono tante, ma nella ristrutturazione ci sono anche situazioni in cui non sono state previste. Tra il living e la cucina, per esempio, è stato costruito un setto divisorio che ha lasciato un ampio varco a tutta altezza tra i due ambienti: nasconde alla vista tutta la zona operativa della cucina, che durante la preparazione dei cibi è spesso in disordine, ma al tempo stesso permette allo sguardo di penetrare in profondità fino alla vetrina, quasi uno spazio espositivo in cui sono custoditi in perfetto ordine bicchieri, bottiglie e altri accessori. Inoltre è comodo se si deve transitare tra i due ambienti con le mani impegnate da vassoi per servire gli ospiti.



Il bagno della zona giorno, a servizio anche degli ospiti, è stato diviso in due ambienti con la costruzione di un'altra semiparete: sul lato interno sono installati wc e bidet, che giustamente rimangono nascosti, dall'altro c'è la doccia, la cui profondità ha reso superflua l'installazione di una porta che, anche se in vetro, avrebbe costituito una presenza "fisica" all'interno di uno spazio aperto esaltato dal rivestimento ceramico effetto boiserie scelto per questo ambiente.